

Mario Resca

06901

06901

«La speculazione c'è, ma l'inflazione climatica è diventata pesante»

Mario Resca, presidente di Confimprese, cosa succede ai prezzi dei beni alimentari?

«Più di tutti gli altri beni, quelli alimentari, e in particolare la frutta e gli ortaggi, risentono oggi anche della cosiddetta inflazione climatica. E i loro prezzi corrono più degli altri».

E cos'è l'inflazione climatica?

«Abbiamo un problema enorme con le coltivazioni e anche la logistica. Alluvioni, grandine, incendi, eventi estremi sempre più frequenti hanno un impatto molto significativo sui prezzi. I prodotti costano di più, ma costa anche di più portarli dal luogo della produzione a quello della distribuzione».

I prezzi scontano anche un problema di infrastrutture?

«Certo strade e binari interrotti, dissesti improvvisi, o temperature troppo alte che impongono maggiori sforzi energetici per la conservazione del cibo: tutto questo concorre ad aumentare il conto dell'inflazione climatica. Un esempio è quello dei pomodori, che hanno visto aumentare i prezzi anche alla raccolta».

Quindi anche se l'inflazione tende a scendere, difficilmente lo faranno anche i prezzi?

«Dipenderà appunto anche dal clima. Fin qui, quest'estate, le culture sono in grande sofferenza».

Come valuta il tavolo del ministro delle Imprese Adolfo Urso con la

grande distribuzione e i produttori dei beni di consumo sul «trimestre anti-inflazione»?

«Molto bene, un'ottima idea. Al punto che andrebbe resa più stabile nel tempo. Proprio per le riflessioni che abbiamo appena fatto, il tavolo dovrebbe diventare permanente e affrontare le questioni indubbiamente complesse per imprese e consumatori che via via si presentano».

E del rincaro dei carburanti durante le vacanze cosa si può dire?

«Un po' di speculazione c'è, ovviamente. Anche se non è l'unica ragione. C'è anche l'aumento della domanda. Milioni di viaggiatori si muovono nel Paese in questi giorni. Il turismo è aumentato».

I volumi dei consumi però diminuiscono...

«Sì, la domanda non è "elastica". Se i prezzi aumentano oltremisura, diminuisce la capacità di acquistare. Con lo stesso budget, la quantità dei beni acquistati è inferiore».

Lei presiede un'associazione tra le aziende del commercio: sente arrivare venti di recessione?

«Io resto relativamente fiducioso sull'Italia che peraltro ha fatto meglio di Paesi europei. Dagli scontrini, vediamo che le persone escono, socializzano, vanno nei negozi. E la crescita delle vendite online non è più così tumultuosa».

Pa.Plc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Resca



Abbiamo un problema enorme con le coltivazioni e anche con la logistica. Alluvioni, grandine, incendi, eventi estremi più frequenti

